



CONCOURS CENTRALE-SUPÉLEC

Italien

MP, PC, PSI, TSI

4 heures

Calculatrice interdite

2020

L'usage de tout système électronique ou informatique est interdit dans cette épreuve.

Rédiger en italien et en 400 mots une synthèse des documents proposés, qui devra obligatoirement comporter un titre. Indiquer avec précision, à la fin du travail, le nombre de mots utilisés (titre inclus), un écart de 10% en plus ou en moins sera accepté.

Ce sujet propose les 3 documents suivants :

- un article de FLAVIA CARLORECCHIO, paru dans *La Repubblica*, du 1 juin 2017 ;
- un article paru sur le site *Ansa.it*, du 17 mai 2017 ;
- un article du site *Telefono Azzurro*.

L'ordre dans lequel se présentent les documents est arbitraire et ne revêt aucune signification.

la Repubblica

Bullismo¹, ecco come nasce quella carica aggressiva che si sviluppa negli adolescenti

FLAVIA CARLORECCHIO, *La Repubblica*, 1 giugno 2017

L'approvazione della legge contro il cyberbullismo rappresenta un passo in avanti nella lotta al bullismo. Ma per prevenire il fenomeno è importante concentrarsi anche sulla psiche degli aggressori. Lo studio di un team spagnolo coordinato dallo psicanalista José Ramón Ubieta.

ROMA - La recente approvazione da parte della Camera della nuova legge che fissa le norme di contrasto al cyberbullismo è sicuramente un importante passo avanti. Con il voto unanime ottenuto dall'Assemblea di Montecitorio, la legge mira a contrastare il fenomeno, che per la prima volta viene definito nell'ordinamento legislativo italiano. La legge prevede aspetti di prevenzione ed educazione dei ragazzi e si concentra in particolare sui minori, la fascia più colpita. L'ultimo rapporto Censis², infatti, segnala - appunto - come oltre metà dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni sia stato vittima di violenza online da parte di coetanei. Le scuole saranno più preparate ad aiutare i ragazzi oggetto di violenza e saranno sede di iniziative di prevenzione, possibili anche grazie alla creazione di uno speciale fondo governativo.

Comprendere il fenomeno: come nasce un bullo. Una legge che arriva dopo due anni di rielaborazioni e che rappresenta un importantissimo contributo alla lotta al bullismo. Ma come nasce un bullo? Uno studio condotto da un team spagnolo analizza il problema a partire da alcuni elementi riscontrabili, isolati o combinati, in moltissimi aggressori. Tra questi, l'assenza o il rifiuto dell'autorità genitoriale o scolastica; l'immagine che si ha di sé e l'approvazione degli altri;

i cambiamenti legati all'identità sessuale; l'incertezza verso l'aspettativa dei genitori. Gli adolescenti che si trovano ad affrontare questi problemi legati alla crescita e al cambiamento personale in un ambiente poco accogliente o poco funzionale, tendono a sfogare sull'altro le proprie frustrazioni perché incapaci di esprimere positivamente attraverso il proprio corpo la loro identità (ad esempio tingendosi i capelli, vestendo in maniera eccentrica). Secondo lo psicanalista José Ramón Ubieta, curatore dello studio, in questo modo distolgono l'attenzione dai propri problemi e, al tempo stesso, rafforzano un'immagine "forte" di se stessi.

I social e l'esposizione alla violenza. Un problema particolarmente grave è rappresentato dai cattivi esempi di cui siamo circondati. Il discorso pubblico è infarcito di odio e aggressività e viene amplificato online, specialmente sui social, con il risultato di normalizzare e a volte premiare gli atteggiamenti violenti. Proprio parlando di cyberbullismo in un'intervista ai ragazzi di un liceo romano, la presidente della Camera, Laura Boldrini, ha dichiarato che i comportamenti violenti vanno stigmatizzati e denunciati sempre: "È il violento che si deve vergognare, non chi viene attaccato. Per questo dico a tutti di ribellarsi, di non considerare la violenza una cosa normale".

¹ Bullismo: Comportamento da bullo - In particolare atteggiamento di sopraffazione sui più deboli con riferimento a violenze fisiche e psicologiche

² Il Censis: centro studi investimenti sociali è un istituto di ricerca socio-economica

Preoccupanti i dati di una ricerca, emerge l'immagine di ragazzi molto poco consapevoli

Per 8 ragazzi su 10 non è grave insultare, ridicolizzare o rivolgere frasi aggressive sui social si può. Gli attacchi verbali in rete non sono considerati gravi perché non vi è violenza fisica. La maggior parte, 7 su 10, prende di mira l'aspetto fisico, l'abbigliamento e i comportamenti della vittima, convinti che il malcapitato non avrà alcuna conseguenza dagli attacchi. Sono sempre 7 su 10 quelli che non giudicano grave pubblicare immagini non autorizzate.

Questa **la fotografia del cyberbullismo** come emerge dalla **ricerca dell'Università la Sapienza** presentata in occasione del via al progetto "Giovani ambasciatori contro il bullismo e il cyberbullismo per un web sicuro", organizzato dal **Moige** con la **Polizia di Stato**, insieme alla Fondazione Vodafone Italia e Trend Micro per un uso responsabile della rete.

Dai dati della ricerca emerge l'immagine di ragazzi **molto poco consapevoli** delle regole della rete, degli effetti di comportamenti aggressivi, dell'impatto sulla vittima, di quanti possono accedere e per quanto tempo a tali materiali.

La ricerca, condotta su 1.500 ragazzi delle Scuole Secondarie di primo e secondo grado, rileva un generale atteggiamento di sottovalutazione degli effetti dei comportamenti in rete. L'82% non considera grave insultare, ridicolizzare o rivolgere frasi aggressive sui social. L'86% ritiene che le conseguenze per la vittima non siano gravi e che, considerato che non si dà luogo a violenza fisica diretta, l'atto aggressivo verbale può essere considerato non grave e irrilevante.

Il 76% dichiara che insulti o frasi aggressive riguardano l'aspetto fisico, l'abbigliamento, i comportamenti. Il 71% dichiara che la vittima non avrà alcuna conse-

guenza dagli attacchi. Il 68% dichiara che non è grave pubblicare immagini, senza autorizzazione, che ritraggono la vittima. Gli insulti ripetuti o la pubblicazione di immagini lesive sono ritenuti leciti perché ritenuti circoscritti ad un ristretto numero di persone che ne avrebbero accesso.

I temi sui quali le condotte aggressive si concentrano riguardano: **l'aspetto fisico**, comportamenti di chiusura, di **timidezza**, elementi di non **aggregazione a gruppi forti**, **l'abbigliamento**, la **scarsa disinvolture**, la **carenza di coraggio**, la **non propensione verso le trasgressioni**, aspetti che riguardano la **religione**, condotte aderenti alle **regole**, dipendenza da **genitori**, il **"mostrarsi paurosi"**. Inoltre: le **condotte definite "da bambino"**, non da giovane "Smart" sono particolarmente ridicolizzate. I meccanismi dell'aggressione in rete evidenziano la particolare insistenza ed il compiacimento nell'espone la vittima, accanto ad una assenza di empatia e di incapacità di percepire conseguenze ed effetti: sembra che il mondo virtuale si configuri come caratterizzato dalla possibilità di conferire liceità ad ogni comportamento.

Il progetto di prevenzione, che prende il via oggi, 'Giovani ambasciatori contro il bullismo e il cyberbullismo per un web sicuro' coinvolgerà 40.405 studenti e più di 80.000 tra docenti e genitori, presenti in 114 scuole medie di 15 regioni. Con attività educative interattive, materiali didattici e open day sarà promossa una maggiore consapevolezza delle problematiche legate all'utilizzo improprio del web. L'azione di sensibilizzazione e di prevenzione si realizzerà attraverso interventi formativi e informativi: tra cui piattaforma educativa, kit didattico, App.

Cyberbullismo: cos' è?

Internet ha aperto nuove possibilità per tutti noi. L'altra faccia della medaglia è però rappresentata dai rischi legati ad un uso improprio di questo strumento: tra questi c'è il **cyberbullismo**.

Per i giovani che stanno crescendo a contatto con le nuove tecnologie, la distinzione tra vita online e vita offline è davvero minima. Le attività che i ragazzi svolgono online o attraverso i media tecnologici hanno quindi spesso **conseguenze anche nella loro vita reale**. Allo stesso modo, le vite online influenzano anche il modo di comportarsi dei ragazzi offline, e questo elemento ha diverse ricadute che devono essere prese in considerazione per comprendere a fondo il cyberbullismo.

Qui trovate le risposte alle domande che più frequentemente ricorrono su questo tema: avrete modo di capirne le cause e gli effetti e cosa fare per aiutare bambini ed adolescenti a mettere in atto comportamenti responsabili, senza essere autori, vittime o coloro che guardano senza reagire.

Si può definire cyberbullismo l'uso delle nuove tecnologie per **intimorire, molestare, mettere in imbarazzo, far sentire a disagio o escludere altre persone**.

Tutto questo può avvenire utilizzando diverse modalità offerte dai nuovi media. Alcuni di essi sono:

- Telefonate
- Messaggi (con o senza immagini)
- Chat
- Social network (per esempio, Facebook)
- Siti di domande e risposte
- Siti di giochi online
- Forum online

Le modalità specifiche con cui i ragazzi realizzano atti di cyberbullismo sono molte. Alcuni esempi sono:

- **pettegolezzi** diffusi attraverso messaggi sui cellulari, mail, social network;
- postando o inoltrando informazioni, **immagini o video imbarazzanti** (incluse quelle false);
- **rubando l'identità e il profilo di altri, o costruendone di falsi**, al fine di mettere in imbarazzo o danneggiare la reputazione della vittima;
- **insultando o deridendo** la vittima attraverso messaggi sul cellulare, mail, social network, blog o altri media;
- facendo **minacce fisiche** alla vittima attraverso un qualsiasi media.

Queste aggressioni possono far seguito a episodi di bullismo (scolastico o più in generale nei luoghi di aggregazione dei ragazzi) o essere comportamenti solo online.